

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121, 63.521, 61.460, 67.845
ABBONAMENTI: Un anno L. 3.750
Un semestre L. 1.900
Un trimestre L. 1.000
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29795

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Alla presenza del Comitato Centrale
PALM RO TOGLIATTI
parlerà domenica a Roma per celebrare il settantesimo compleanno di Stalin

ANNO XXVI (Nuova serie) N. 297 - VENERDI' 16 DICEMBRE 1949 - Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

IL PROCESSO KOSTOV

A leggere molti giornali sembra che il «*processo Kostov*» non sia mai esistito. E del «*Deustione Bureau*» che ne ha mai saputo qualcosa? L'*Intelligence Service* sarebbe un club di *gentlemen* e di *ladies* per il bridge. Al SIM si giocava a scacchi. E' vero che è stato accusato di aver organizzato l'assassinio dei fratelli Rosselli, ma la magistratura della repubblica ha assolto gli imputati, la polizia repubblicana non ha trovato i responsabili ed è quindi improbabile che sia stato una manovra degli antifascisti per diffamare i gerarchi fascisti e i vari ufficiali i quali, ecc., ecc. L'OVRA poi, come è noto, era uno istituto di beneficenza per giornalisti, antifascisti affamati. Dimochele l'attività copiativa di spionaggio anglo-americani, denunciata nei processi Rajk e Kostov, tutte storie fabbricate dai comunisti!

E' vero che l'affondamento della *Maine* all'Avana nel 1898 fu una provocazione sovversiva che servì per indurre gli Stati Uniti a dichiarare la guerra alla Spagna e nel 1903 a Belgrado fu vero che la famiglia regnante e quindi i Karageorgievi furono soffocati da una rivoluzione marxista che ebbe il nome di «*Revoluzione*» che staccò il Panama dalla Colombia e ne fece una repubblica indipendente. Fu organizzata dagli Stati Uniti che avevano bisogno di uno sbocco allo loro complete dipendenza per costruire e dominare il canale fra l'Atlantico e il Pacifico. E' vero che intrighi, assassinii, provocazioni, colpi di Stato tessono la storia del colonialismo in Africa, nel vicino e nell'Estremo Oriente. E' vero che Lawrence, l'agente segreto inglese che durante la prima guerra mondiale sollevò il mondo arabo a favore della Gran Bretagna e contro gli imperi centrali e la Turchia, è stato consacrato eroe nazionale. Ma di questi fatti e di molti altri nella seconda guerra mondiale si parla poco: le storie ufficiali li ignorano. Tutta la più onesti non compare qualche libro di Memorie o saggio, o un monumento dedicato al loro eroismo? Le storie ufficiali, ben probabile invece che le Memorie non saranno pubblicate dai grandi agenti anglo-americani sulle loro recentissime gesta nei Balcani, visto che hanno fatto fiasco, almeno in gran parte.

I comunisti poi, che tipi! Secondo i giornali avversari sembra che se la godano ad inventare complotti contro i loro stessi governi ed a denunciare ai loro stessi popoli vari propri ex-dirigenti e ministri come traditori e spie. Che interesse vi possano avere nessuno potrebbe dirlo, se i fatti non fossero - purtroppo - veri.

GRAVE ACCORDO ITALO-INGLESE A LONDRA De Gasperi s'impegna a costruire aerei da guerra

21 unità da battaglia americane ad Augusta

E' stato annunciato ieri a Londra la conclusione di un accordo verso la standardizzazione dell'industria aeronautica britannica e di De Havilland Company, in base al quale viene regolata la fornitura di aerei di tipo «*Vampire*», ma di tipo «*Fantôme*», e la loro produzione da parte delle industrie italiane. L'annuncio è stato pubblicato dalla *De Havilland Gazette*.

Oltre al tipo di cacciabombardiere diurno ora esistente ed alla versione navale del *Vampire* - riferisce la pubblicazione - la costruzione di un nuovo cacciabombardiere diurno, vengono ora collaudati i D.H. 113 bi-posto, cacciabombardiere munito di radar per le azioni notturne, ed il «*Venom*», monoposto.

L'adozione del *Vampire* - conclude l'annuncio - permette di disporre di una versatilità senza precedenti nei vari ruoli della moderna difesa aerea, con la coordinazione dei rifornimenti, dello addestramento e delle operazioni entro un ampio fronte di paese democratico.

LA SEDUTA AL SENATO La maggioranza spinge l'estensione dell'indennità

Appoggiato dal voltafaccia democristiano Pella uccella soltanto un irrisorio ritocco

L'espulsione del senatore fascista Morone (MSI) è stata confermata ieri dal Senato unanime, con l'aggiunta della presidenza del Consiglio, che ha esteso la durata del periodo di «*indennità*» espulso aveva inviato alla Presidenza del Senato una lettera in cui chiedeva che il Senato non gli definisse «*illegitimo*» nella forma e non giustificato dai fatti.

Il presidente Moro non si sarebbe astenuto a sottoporre all'assemblea l'espulsione prima di applicare la censura sui suoi confronti. Finiva di leggere il fascista, la manifestazione di un tale sostegno che si era rivolto contro di lui.

Ma non si era scordato il senatore Moro che non ha esitato a sottoporre il problema della «*indennità*» di Stato. Si potrebbe rispondere che il Senato ha confermato, *Gasparri* (Indip.) proponeva infatti di limitare la «*indennità*» del giorno precedente, tributando un nuovo voto di applauso all'operato del sen. Morone; l'applauso si è levato nuovamente da tutti i settori e il sen. Moro, che ancora presiede, ha quindi proposto di estendere la durata di «*indennità*», considerando che il regolamento prevede limiti che vanno dalla durata di tre mesi a sei mesi, i senatori presenti (reclusi due o tre dei settori di destra, che si finivano distratti) hanno votato a favore di un «*indennità*» di sei mesi (d.c.), *Jacini* (d.c.). Quindi a nome di tutti e con un tono di particolare utilità ha preso in parola il sen. Zoli (d.c.) presidente della Commissione, il quale fra lo stupore generale ha tirato l'ord. del giorno favorevole agli statuti di diritto, ma con la seguente provvisorio del progetto governativo, pur lasciando aperta la possibilità di accogliere un o.d.g. Bisi (d.c.) con un certo punto il sen. Zoli ha affermato che gli statuti devono tener conto dell'orario unico che il favorisce. C'era nelle parole del ministro un tono ricalcato per i 55 deputati che i loro colleghi non potevano ripetere che occorre mettere in conto anche l'orario unico.

Ha preso quindi in parola il ministro Moro, il quale ha confermato prima di tutto di non voler diffondere sui problemi generali. Egli ha parlato invece un po' di «*indennità*» della propria «*politica*» per la stabilità della lira. Quanto agli statuti (e la sua voce ha assunto qui un tono tenace di sicuro effetto) egli è in preda ad una «*vera sofferenza*», «*impossibilità*» con «*una sola*» solo passo da più per venire incontro ai loro desideri. «*Comunisti ironici da sinistra*».

(Continua in 4.a pagina 5.a colonna)

DONI A STALIN

Dobbiamo spendere qualche parola per il tempo il quale si mostra imbestialito per il fatto che il P.C.I. regala una bella automobile a Stalin. Si potrebbe rispondere puramente e semplicemente che quello che vuol fare il P.C.I. è un dono del P.C.I. e cosa che riguarda esclusivamente il P.C.I. e che il tempo non è certo la istanza più indicata per farci la predica.

IMPONENTE RIUSCITA DELLO SCIOPERO DI 24 ORE Oltre un milione di statali italiani ha levato la sua protesta contro il governo

Percentuali di astensioni senza precedenti - Il 100% degli insegnanti ha scioperato - La posta non ha funzionato - Irritate dichiarazioni di De Gasperi - Si è conclusa la vertenza dei telefonici

Quel che ha dato un'idea del carattere più rilevante della giornata è stato lo sciopero nelle scuole. Maestri e professori d'ogni ordine hanno scioperato senza eccezioni. L'alta in protesta della categoria dei docenti, particolarmente sacrificata dal governo, ha suscitato profonda impressione nell'opinione pubblica. Alle 10, al Colosseo, non meno di 20 mila persone hanno partecipato allo sciopero indetto da tutti i sindacati. Alla folla hanno parlato l'on. De Gasperi, l'on. Ferrero, l'on. De Sisti e l'on. De Gasperi. In un momento di commovente partecipazione di tutti i partiti, l'on. De Gasperi ha parlato di sciopero «*pressoché completo*». L'astensione ha oscillato tra il 90 e il 95% e quasi tutti gli uffici e gli impianti sono rimasti chiusi. A Torino astensioni al 70-80 per cento, a Genova, da Venezia, da Bolzano, da Trento le cifre parlano di astensioni quasi totali.

La CGIL, rammaricata della defezione delle altre pseudo-organizzazioni sindacali, ha sensibile alla esigenza nazionale del lavoro alla normalità dell'importante settore di lavoro, ha invitato la FIDAT ad accettare l'accordo proposto dalla Confindustria.

La CGIL precisa però che, se non fossero verificatisi i precedenti, la CGIL avrebbe accettato l'accordo, e la defezione degli scissionisti, la FIDAT non avrebbe sottoscritto tale accordo.

Le parti si incontreranno oggi, per stipulare l'accordo in base alle proposte presentate dalla Confindustria.

La FIDAT ha disposto la cessazione dello sciopero a partire dalle ore 8 di stamani. Le azioni di solidarietà dei lavoratori della *Industria* e dei *gasisti* sono pertanto sospese.

I LAVORI DEL COMITATO CENTRALE DEL PCI

La alleanza tra operai e contadini base del movimento per le riforme

Il dibattito sulla relazione di Togliatti - L'intervento di Longo sul problema delle alleanze - La lotta per il piano della CGIL

E' proseguito ieri il dibattito al Comitato Centrale del P.C.I. sulla relazione del compagno Togliatti. Sono intervenuti i compagni Andreoli, Longo, Ingrao, Longo, Minerva, Mosca, Nenni, Curioli, Galli, Grassi, Penati, D'Onofrio, Massola, Donini, Teresa Noce, Santoro e Bardi.

Interveneva Longo, vice-Segretario del P.C.I., ha dedicato il suo intervento al problema delle alleanze. A questo proposito Longo ha sottolineato l'importanza dei movimenti di questi ultimi tempi, grazie ai quali l'alleanza tra gli operai del Nord e i contadini meridionali si è realizzata ormai praticamente in tutta Italia.

Quali sono le forze che dirigono questi grandi lotte? - si è chiesto Longo. - Sono le forze della classe operaia, le forze organizzate del partito proletario, dei braccianti e degli interessi dei contadini; si ricordino i grandi risultati ottenuti nelle lotte mezzadriche. Lungo rileva invece come ai nostri giorni si stiano creando le condizioni per un'alleanza tra i braccianti che possono servire da *trait-d'union* tra il proletariato industriale e i contadini non siamo ancora sollevati dai serviti di Misfale e Toraemagnone, non ritenga che sia questo il momento di porre fine alle azioni provocatorie di certi organi di polizia.

L'AGGRESSIONE POLIZIESCA CONTRO MONTESCALGROSSO E BERNAUDA La selvaggia spedizione notturna nel drammatico racconto dei testimoni

La tremenda minaccia di un carabiniere - Il pianto dei bambini ha svegliato il paese - Il fermo del segretario del PCI di Matera

Serbo paese ancora avvolto nelle tenebre della notte. Era il 2° e mezzo del mattino quando i carabinieri si sono accesi davanti alle mura del paese, che sorge su un'altura. Ne sono scesi un centinaio di carabinieri, armati di tutto punto, che mentre i loro compagni si accingevano a cominciare la loro marcia, hanno cominciato a bussare alle porte dei contadini prendendo particolare attenzione di una casa dove, durante i giorni precedenti avevano guidato l'occupazione delle terre. Hanno bussato dapprima alla porta della casa di Nucera Sudauro, una donna di 40 anni, che abita in una sola stanza con il marito e 5 figli: i carabinieri li hanno trascinati via.

Nessuno ha più potuto trattenerli, allora quelle creature, che si sono messe ad urlare. E alle loro grida facevano eco altre altissime grida dei figli degli altri contadini che venivano arrestati con gli stessi precedenti.

Sono state le grida dei figli che hanno svegliato la gente di Montescalgrosso nel cuore della notte. E così uomini, donne, vecchi e bambini sono usciti terrorizzati dalle case, si sono mossi per le strade, alcuni hanno avuto il coraggio di opporsi a quella dorata, si sono incolonnati verso la Camera dei Lavori chiedendo a gran voce che venissero rilasciati gli arrestati. Alla loro testa vi erano le mogli, degli uomini arrestati, i mariti delle donne pure arrestate ed i figli. Ma davanti alla Camera del Lavoro i carabinieri hanno sbarrato loro il passo.

I contadini gridavano, chiedevano giustizia; temevano tuttavia a non meno di venti metri di distanza dai carabinieri, i quali, poiché era verso il loro tentativo di disperdere la manifestazione che avevano tentato di poter evitare con la brutale azione notturna, lanciavano alle grida di dolore e di disperazione. Uomini e donne si sono levate dalla folla e hanno gridato e che per qualche attimo si è spandita nella stessa notte alle spalle dei carabinieri sopraggiungeva una motocicletta con a bordo un brigadiere ed un carabiniere. Essi tentavano di attraversare la folla per raggiungere il paese. Un colpo di cannone, a loro volta, ha cominciato a battere contro il marciapiede ed a due metri cadevano riversi sul selciato. La folla era a dieci metri da loro. Se nei contadini si fosse entrato intanto, si sarebbero abbattuti o avrebbero potuto appesantire i loro colpi. Al contrario, essi non si sono mossi ed allora i carabinieri si sono accinguti a sparare direttamente il fuoco sulla folla, senza nessun preavviso.

LA SECONDA SCARICA

Il contadino Michele Oliva si accingeva a gridare: «*Durissimo*» e si portava le mani alle tempie. Giuseppe Norello ed una moglie, che erano accanto a lui, tentavano di sottoporlo. Ma, quasi a bruciare, l'altro scarica raggiungeva Giuseppe Norello ed egli si abbatté, mentre il brigadiere gli urlava sulla faccia quella terribile frase: «*Il marciapiede appartiene agli altri carabinieri*». Così altri contadini venivano feriti. Rimanevano sul selciato, mentre tutti gli altri contadini, in un primo momento sguardati, cercavano di sfuggire, cercavano di portarsi a salvo.

Così si concludeva la tragica spedizione contro Montescalgrosso. Ma la rabbia dei locali rappresentanti della violenza clericale non si spegneva. Nella stessa mattinata infatti il segretario della Federazione comunista di Matera, compagno Massenzio, veniva arrestato a Montescalgrosso dove si era recato per rendersi conto di quanto era avvenuto. Dal canto suo il Prefetto di qui stamane ha tentato di metterla alla porta i deputati, Bianco, Alghieri, Montanari e Mancinelli che componevano la delegazione parlamentare qui giunta per condurre una inchiesta.

ALBERTO JACOVELLO

LA TERZA SCARICA

La terza scarica è stata scatenata contro il segretario del P.C.I. di Matera, Massenzio, che era stato arrestato a Montescalgrosso dove si era recato per rendersi conto di quanto era avvenuto. Dal canto suo il Prefetto di qui stamane ha tentato di metterla alla porta i deputati, Bianco, Alghieri, Montanari e Mancinelli che componevano la delegazione parlamentare qui giunta per condurre una inchiesta.

I FATTI DI MONTESCALGROSSO

La protesta della C.G.I.L. e un passo dell'U. D. I.

LA SECONDA SCARICA

La seconda scarica è stata scatenata contro il segretario del P.C.I. di Matera, Massenzio, che era stato arrestato a Montescalgrosso dove si era recato per rendersi conto di quanto era avvenuto. Dal canto suo il Prefetto di qui stamane ha tentato di metterla alla porta i deputati, Bianco, Alghieri, Montanari e Mancinelli che componevano la delegazione parlamentare qui giunta per condurre una inchiesta.

LA TERZA SCARICA

La terza scarica è stata scatenata contro il segretario del P.C.I. di Matera, Massenzio, che era stato arrestato a Montescalgrosso dove si era recato per rendersi conto di quanto era avvenuto. Dal canto suo il Prefetto di qui stamane ha tentato di metterla alla porta i deputati, Bianco, Alghieri, Montanari e Mancinelli che componevano la delegazione parlamentare qui giunta per condurre una inchiesta.